Anno II. Udine, Lunedì 11 Febbrajo 1867. N.° 36

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, le spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da' convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso 1. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano antecipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Violazione dello Statuto.

Ieri alcuni pacifici cittadini vollero unirsi in Popolare Assemblea per versare sul progetto di legge Scialoja, relativo alla libertà della Chiesa ed alla liquidazione dell'asse ecclesiastico: che tale suonava il programma e l' invito stampato nel nostro giornale.

La questura, d'ordine della Prefettura, dopo aver osteggiato in ogni guisa il pacifico divisamento col proibire l'affissione degli avvisi, ed altro, la terminò coll'intimare alla direzione del Teatro Minerva di non aprire il suo locale, sotto pena di essere chiamata responsabile delle conseguenze.

I cittadini che al tocco portavansi all'adunanza, trovarono di conseguenza sulla porta del teatro affisso l'avviso relativo. Essi volendo quindi dare all' autorità l'esempio di quel rispetto alla legge, che la autorità, per la prima sembra aver dimenticato si dispersero quietamente, dopo aver firmata la sottoposta protesta contro l'inqualificabile suo contegno.

A questa protesta noi ci permetteremo di aggiungere alcune semplici osservazioni.

E sono queste:

L'autorità locale, ordinando la chiusura del teatro Minerva, luogo della riunione, veniva implicitamente a violare un domicilio.

L'autorità con questo contegno contrario ai sacrosanti principii sanzionati dallo statuto, mirava a gittare sui cittadini la responsabilità dei disordini che potevano accadere, ove il buon senso dei cittadini stessi non li avessero scongiurati.

L'autorità volendo impedire con modi illegali ed all'occorrenza violenti una dimostrazione legale e pacifica, controagiva al suo scopo, essendochè la dimostrazione fu fatta, poco importa se dentro o fuori del locale stabilito: diede con ciò una povera idea della sua saggezza e del suo modo di governo.

Infine noi ci permettiamo di dire a questi signori, i quali in un inconveniente e quasi insultante comunicato al Giornale di Udine di sabbato, riportato dal nostro supplemento di ieri, vollero motivare e giustificare antecipatamente la stabilita misura coll'osservazione che la progettata riunione sarebbe *un pericolo gravissimo ove le popolazioni non sono da molto tempo assuefatti alla libertà*: chè male sono atti ad educarci alla libertà stessa coloro che cominciano a violarne essi medesimi il fondamento e le basi.

Il ministero poi dal quale sappiamo essere partiti gli ordini e le istruzioni in proposito col mostrare di temere la libera manifestazione della pubblica opinione oltre che di aver commesso un atto di vero dispotismo che gli sarà contato a suo tempo ha dimostrato quanto sia debole e precaria la sua posizione.

A meno che la deplorabile misura non sia il principio di una possibile reazione.

In ogni modo, quello che è certo si è che così governando, non si acquista nè la fiducia nè la stima delle popolazioni e dei Veneti, i quali non potevano immaginarsi di trovare in un ministero italiano le tradizioni del dispotismo austriaco.

Ecco la protesta:

Udine 10 febbraio 1867.

Molti pacifici cittadini avevano determinato di raccogliersi quest' oggi nel Teatro Minerva per manifestare la propria opinione relativamente alla proposta legge Scialoja sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico. Si erano all' uopo avviati al luogo fissato, quando trovarono chiuso il teatro ed affissa alla porta un' Ordinanza Prefettizia che vietava la riunione.

Ritenendo con ciò apertamente violato uno dei principali diritti accordati ai Cittadini dallo Statuto fondamentale del regno, i sottoscritti protestano contro l'illegale procedere dell' Autorità Governativa, e se ne appellano alla Rappresentanza Nazionale„

Seguono più centinaia di firme dei principali cittadini.

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 2 febbraio. Decisamente questo è il paese delle continue sorprese, ed ancora delle impressioni dolorose. Una misura dell' Autorità, in sè stessa di poca importanza, ha in questi giorni cagionato sensibile perturbazione in questa piazza e inquietudine nel popolo. Il vicerè d' Egitto aveva fatto coniare in Inghilterra una bella somma di monete di rame da 10, 20 e 40 *parà*, che si credevano effettivamente di vero rame, e che sono invece di bronzo o d' altro metallo greggio, e in questo danaro versò egli una porzione dell' ultimo tributo (15 milioni di piastre). Ora soltanto si sono accorti qui del pessimo contenuto intrinseco di questa moneta, e senza riflettere alle funeste conseguenze che doveva produrre una disposizione tanto inattesa quanto violenta, mentre un giorno prima ancora fu pagata la truppa con questa specie di moneta, tutt' a un tratto la dichiararono fuori di corso, in modo che un' infinità di famiglie povere non poterono più neppur trovare a comprar del pane, cosa che diede luogo a moltissimi disordini ed a scene di desolazione, che possono imaginarsi da chi leggerà la presente narrazione.

L' ingerenza del gabinetto di Pietroburgo nella crisi che si minaccia in Levante comparisce palese anco nelle manisfestazioni cui dà luogo per celare i suoi veri intendimenti. Ma la più grande incertezza regna sull' ultima meta che la Russia tenta raggiungere e sui mezzi che si appresta ad impiegare.

Questo fa sì che voci di ogni genere corrono in tal proposito nei giornali europei: si stabiliscono oggi alleanze che vivono un giorno: si annunziano domani progetti che poco appresso vengono smentiti da coloro cui vennero attribuiti.

Poco fa la *Gazzetta di Spener* credè rivelare le mire segrete del governo moscovita: ma appena l' eco delle sue parole chiarite infondate si perde nel vuoto, ecco che un' altra versione si mette innanzi e si destina a fare, forse con uguale successo, il giro dei periodici europei.

Secondo quest' ultima voce, la Russia si proporrebbe formare delle nazionalità cristiano-slave di Oriente una confederazione foggiata sul modello dell' antica Confederazione Germanica. L' idea che invano si tentò applicare in Italia, che fu fulminata in America, e che è caduta testè sotto i colpi del tempo più che delle armi in Alemagna, si vuol ora evocarla dal recente sepolcro ed applicarla in Levante: si vuol far di Costantinopoli una seconda Francfort.

Ma senza anco tener conto della povera umanità ridotta così al poco grato e meno produttivo lavoro di Penelope

APPENDICE

Esposizione provinciale d' arte e d' industria.

Nel N. 5 del giornale l' *Artiere* lessi un bellissimo articolo, riguardo ad una esposizione artistico-industriale cittadina, ch'io vorrei piuttosto chiamata provinciale.

Questo progetto che mi frullava nel cervello ancora l' anno passato fu giudicato da taluni ardito, poichè trattavasi di mandare a Parigi quel lavoro che creduto dagli intelligenti più meritevole, avesse potuto figurare a quella esposizione, a decoro ed onore della patria nostra. Forse quei signori avranno avuto ragione, certo io non mi opporrò contrastando la loro opinione.

Nondimeno questa mia idea cui non mancava che una sola scintilla perchè si riaccendesse nella mia mente, venne chiamata a vita in una visita che la rappresentanza della società operaia faceva al cav. Caccianiga ex prefetto, ed alla quale io aveva l' onore di appartenere, in cui il distinto Cavaliere ne tenne spontaneamente parola. Si fu allora ch' io facendomi ardito, manifestai i miei pensamenti in proposito, facendogli nell' istesso tempo osservare, con l' aiuto de' miei colleghi, quali fossero le nostre condizioni e cosa si potrebbe fare, affinchè questa tanto utile esposizione non andasse a vuoto. Gli manifestai essere tale il desiderio anche di molti artieri ed artisti della Provincia, coi quali siamo nelle più intime relazioni. Il signor Caccianiga ci pregò caldamente di non abbandonare la idea di tale progetto; e manifestando la stima che sente per i friulani, promise di assisterci, facendo sì che anche il municipio, concorresse nella nobile intrapresa. Egli diceva bene: — Vogliamo vedere a che punto ci hanno lasciato gli austriaci riguardo all' industria.

Allora gli facemmo osservare come per 5 anni consecutivi sotto il governo dell' Austria si fece tale esposizione, promossa dal chiarissimo ingegnere architetto Andrea Scala, che assistito da intelligente e brava persona pervenne, mediante una associazione, a formare una somma che contribuì ad incoraggiare gli artisti con premi, e con aquisti di qualche loro lavoro di merito, destando così fra gli artieri ed artisti di buona volontà una sublime emulazione.

E qui per debito di giustizia, devo rendere noto come all' egregio signor Scala si debba andarne riconoscenti se la cosa non andò a vuoto. Uomo di genio, e di cognizioni artistiche non comuni portò vantaggi grandissimi e scegliendo fra gli artieri quelli che erano più capaci, e conoscevano il disegno, comunicò loro quelle idee ch' egli aveva aquisite nei paesi stranieri che aveva visitato. Consultò artisti ed artieri come un amico, accettò le idee di progetto di coloro che avevano frustato le accademie, le officine, le fabbriche, talchè facendosi quasi centro d' una scuola nuova, diede una scossa al solito movimento uniforme, dal quale non si poteva sortirne giammai. Io credo non asserire menzogna nel dire ch' egli fu quasi primo a spingere ad amare l'arte del dissegno ad apprezzare i lavori di merito di buon gusto. Egli è vero d'altronde che tutti hanno procurato di fare un passo innanzi, voglia o non voglia. Quello che non si potè fare di marmo, si fece di stucco, di pietra o di legno, profondendo così quella ricchezza d' ornamenti che potevano permettere la ristrettezza dei tempi nostri, e prova ne siano le fabbriche, i teatri, i negozii, qualche casino di villeggiatura ecc. ecc. Si fecero inoltre opere artistiche di qualche rilevanza, le quali servirono a dar un po' di carattere al tempo in cui furono eseguite. Lo ripeto, un passo innanzi si fece, ed il fatto lo dimostra, poichè Udine in merito artistico non è più quella di trent' anni addietro.

Dieci anni sono ormai passati, dall' epoca dell' ultima esposizione. Le calamità finanziarie facendosi ogni dì più gravi ne portarono uno straordinario incaglio. Ma anche avendo danaro, a che serve, se questo si sprecò in progetti, goffi, ridicoli, o stantii che nulla dicono, dove non entrandoci che il calcolo ed il freddo egoismo, uno intasca il guadagno di tutti; mentre diviso potrebbe servire a rendere più decoroso questo o quel lavoro, ad abbellire, ad affinare ecc. Tra noi fu sempre veduto, uomini di genio, e di buona volontà andare in deperimento ed il più delle volte partire con il capo rotto. Tal fu la sorte di molti distinti e specchiati ingegni ch' ora lontani onorano del loro nome il nostro paese. Spesse volte intesi taluno ripetere: Oh il tale ha idee troppo grandi! starebbe meglio in una capitale dove vi sono maggiori risorse. Ma se questo ha un lato di nero, non mi si vorrà negare d' altra parte la trascuranza di certi dirigenti, i quali non fecero mai nulla di buono, nè giovarono ad altro che a far lucrare qualche zoticone d' artiere lo protetta, giudicando il più delle volte a traverso opere ben fatte onde avvi-

importa riflettere qual parte potrebbe rappresentare il Sultano nel nuovo ordinamento; come potrebbero rassegnarsi la Grecia e l'Europa filoellenica; e come finalmente tutti gli Stati favorevoli o no al Re Giorgio considererebbero una confederazione nella quale la Russia si proporrebbe tosto o tardi seguire con diritto diverso, e con modi non molto dissimili l'esempio della Prussia in Germania.

E di fronte a tali considerazioni ci sembra che la confederazione orientale rappresenti tutto al più un pallone di prova destinato a incontrare tutta l'ira de' venti, e a far perdere di coraggio l'areonauta più abile e più ardito.

Da Costantinopoli abbiamo un telegramma, che tenterebbe far credere cessata del tutto l'*insurrezione*. Egli è troppo simigliante ai tanti dispacci smentiti per meritar fede, e per di più in quello stesso telegramma si parla di ancor poche bande di briganti che infestano quel paese. Qualunque siasi il titolo che voglia dare la Porta agli eroi cretensi, non toglie però, che ancora nell'isola viva l'insurrezione e si riproducano combattimenti, i quali dai telegrammi a noi pervenuti, risulterebbero accanitissimi, e che la peggio di tutti quelli sino ad ora se l'ebbero i turchi, e ciò non solo in Candia, ma anche in Epiro, ove dessi in un solo combattimento presso Arta perdettero 300 uomini.

E il *Panellenium* fa prodigi e passa inosservato in mezzo alle fregate ottomane che incrociano quelle acque.

Elezioni politiche

Siamo interessati alla pubblicazione di questo comunicato:

Agli Elettori di Spilimbergo-Maniago.

Facendo seguito ai N.ri 23 e 28 di questo Giornale, rendiamo ora di pubblica ragione altra lettera dell'illustre deputato Mordini, diretta alla Commissione eletta per l'indirizzo agli Elettori di Spilimbergo-Maniago.

Onorevolissima Commissione,

„ Io esprimo il mio coscienzioso parere — dichiarando che la elezione a deputato del maggiore Leonardo Andervolti, *onorerà* il Collegio di Spilimbergo-Maniago, e darà alla Camera un ottimo rappresentante. “

Firenze, 7 febbraio 1867.

A. Mordini.

Il voto ed il plauso che il chiarissimo Prodittatore dell'Italia Meridionale fa alla elezione dell'Andervolti a deputato con tale stringente e coscienziosa dichiarazione, non ha bisogno di commenti.

ATTI UFFICIALI

N. 3468.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d'Italia.

Visto il Decreto 4 novembre 1866, N. 3323;

Sulla proposizione del ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Avranno vigore nelle Provincie venete;

La Legge 7 luglio 1866, N. 3062, per l'affrancazione del servizio militare ed il riassoldamento con premio; i regii Decreti 4 maggio 1854, N. 1704, 31 marzo 1855, N. 877, che approvano il Regolamento pel reclutamento 14 luglio 1856, N. 1736, 29 agosto 1857, N. 2471, e 5 ottobre 1862, N. 865, coi quali si approvano le appendici allo stesso Regolamento; il regio Decreto 7 dicembre 1864, N. 2051, che approva un nuovo elenco delle infermità esimenti dal militare servizio; la Legge 29 marzo 1865, N. 2222, relativa al servizio dei commissarii di leva: il regio Decreto 24 agosto 1865, N. 2464, relativo alla statura degli uomini di cavalleria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

N. 3473.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d'Italia.

Visto l'articolo 82 dello Statuto del Regno;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È pubblicata ed avrà vigore dal 1.° giugno 1867 nelle Provincie del Veneto ed in quella di Mantova, la Legge 20 marzo 1865, N. 2248 (allegato F), sulle opere pubbliche.

Art. 2. La classificazione delle strade nazionali e provinciali, delle opere idrauliche e dei porti e fari marittimi, sarà compiuta entro il 1867, nei modi dalla legge stessa determinati, ed avrà effetto dall'epoca, in cui per legge sarà estesa a quelle Provincie la perequazione dell'imposta fondiaria, e quando ivi trovi intera applicazione la Legge 20 marzo 1865 (allegato A), nella parte che riguarda l'amministrazione provinciale.

Art. 3. Rimane egualmente sospesa l'esecuzione del titolo VII sull'ordinamento generale del servizio del Genio civile.

Intanto con Decreto reale sarà stabilito un ruolo provvisorio del personale addetto agli uffizii delle pubbliche costruzioni nelle Provincie del Veneto e di Mantova, nella misura dei fondi stanziati nel bilancio 1867 dei lavori pubblici con pareggiamento nei gradi, negli stipendii e nelle indennità a quelli assegnati al Corpo reale del Genio civile dagli articoli 332 333 della Legge 20 novembre 1859, N. 3754, e sulla proposta di apposita Commissione da nominarsi per Decreto ministeriale.

Art. 4. Con Decreti reali saranno stabilite le disposizioni transitorie pei servizii idraulici, marittimi ed amministrativi.

Art. 5. Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

S. Jacini.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze: Leggesi nel *Diritto*:

Oggi la Commissione per la legge Scialoja-Dumonceau ebbe una lunga conferenza coi ministri Scialoja e Borgatti. Domani saranno uditi dalla stessa Commissione il presidente del Consiglio Ricasoli, ed il ministro degli esteri Visconti-Venosta.

Crediamo che domani dopo la seduta coi ministri, si procederà alla nomina del relatore.

La *Nazione* reca:

— Sono giunte ieri da Bruxelles le 500 mila lire di rendita pubblica italiana per essere depositate oggi nella cassa dei depositi e prestiti in garanzia degli obblighi assunti dal sig. Lagrand Dumonceau col contratto stipulato fra lui e il ministro delle finanze.

— Sappiamo che il governo austriaco quando la sua attenzione fu richiamata sul fatto della *Formidabile*, si affrettò a spiegare al governo italiano come l'errore d'un ufficiale subalterno fosse stato la causa di questo spiacevole incidente e a manifestargli nel tempo stesso il vivo dispiacere per l'accaduto. In seguito il ministro degli affari esteri di Austria rivolse al nostro governo una nota ufficiale per informarlo che l'autore del fatto era stato deferito all'autorità competente e punito in conseguenza.

Leggesi nel *Diritto*:

Oggi gli onorevoli Ricasoli e Visconti-Venosta si recarono presso la Commissione parlamentare sul progetto Scialoja.

Date alcune spiegazioni, la Commissione passò alla nomina del relatore, e scelse a tale ufficio l'onorevole Crispi, con mandato di respingere il progetto.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente si legge:

Oggi Sua Maestà il Re, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nel grande appartamento ed in uniforme, ha ricevuto in udienza particolare il barone Luigi di Kübeck, il quale ebbe l'onore di rimettere nelle mani della M. S. le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore d'Austria.

Il conte L. G. De Cambray-Digny, nella sua qualità d'introduttore degli ambasciatori, presentò al re il barone di Kübeck, il quale, complimentato dai signori ufficiali della Casa civile e dalla Casa militare, fu ricondotto alla sua abitazione, ove poco prima dell'ora suindicata il cavaliere Peruzzi Simone, mastro di cerimonie, recavasi dal medesimo con due carrozze della Real Corte per accompagnarlo la Real Palazzo.

Roma. — Scrivono alla *Nazione*:

Abbiamo il brigantaggio sulle porte di Roma. Ieri mattina ad un miglio appena fuori la porta San Giovanni vennero assaliti e derubati di ogni loro avere cinque vignaiuoli da una masnada di dodici briganti armati di tutto punto: uno degli aggrediti che tentò opporre qualche resistenza venne ucciso dai malfattori. Uno scontro più forte avvenne nella settimana passata nella provincia di Campagna presso Anagni fra una banda di cinquanta briganti ed un distaccamento di sei gendarmi e sei ausiliari di linea. È un episodio che fa orrore! Il distaccamento dopo aver perduto due gendarmi ed un soldato nella lotta, circondato da tutte le parti dovè rendersi prigioniero. Allora i briganti spogliarono nudi quegli infelici e dopo aver legati agli alberi li squartarono vivi tranne uno che incombenzarono di recar la notizia di simili atrocità a' suoi compagni. Un giovane sussidiario nell'assistere al supplizio de' suoi commilitoni fu preso da una così terribile convulsione nervosa che rimase morto pria di esser trucidato da quei cannibali. Ecco chi sono coloro che fino a ieri erano chiamati dalla stampa clericale difensori dell'altare e del trono, ed a cui qualche anno indietro la Segreteria di Stato rilasciava il passaporto d'*Industrianti* ed invocava il diritto delle genti, allorchè il prefetto Gualterio li faceva arrestare a bordo dell'*Aunis!* Qui il governo non ha fatto parola su questo lagrimevole scontro per non iscoraggiar le truppe e forse per coprire un poco le sue vergognose contraddizioni. A rinforzare la guarnigione della provincia di Campagna sono partiti alcuni zuavi

---

lirne l'autore con gesuitica finezza, calunniando in pari tempo gli onesti senza pelo sulla lingua per tema di scapitare ne' loro interessi. Io dirò a costoro che con tale sistema si retrocesse di molto specialmente in molte arti. Si consultino fra gli operai e gli artisti i più onesti e sinceri, e si vedrà se non diranno lo stesso.

Difatti si è visto mercatanti di stoffe intraprendere lavori di costruzioni, di ponti, di Chiese, ecc.

Muratori, intraprendere lavori da falegname, da scalpellino, da rimessaio ecc.

Indoratori, lavori da pittore, da scultore da tappezziere, da libraio, da muratore ecc.

Falegnami intraprendere lavori da muratore, da casellatore, da pittore, e così via.

Oh se tornassero al mondo per dare un'occhiata a tante sconcezze que' sommi che tre secoli fa ci diedero quelle loro stupende creazioni ed innanzi a cui fa duopo inchinarsi pieni di meraviglia e di ammirazione, non so se più riderebbero o piangerebbero nel vedere l'arte sì malamente stuprata.

E che più? per la cretina ignoranza di coloro che d'arte nulla capiscono, non siamo forse dannati a veder guastato quel po' di bello artistico che ci lasciarono i nostri Avi?

Mi si perdonerà alla mia franchezza, ma dove c'è guasto bisogna additarlo, ed al male bisogna porvi rimedio. Il chirurgo introduce senza pietà i suoi ferri per curare le piaghe dei sofferenti.

Tornando a bomba, dirò essere mio parere che ad una patria esposizione, campo di battaglia delle arti e dell'industria, debbano concorrervi numerosi oltrechè i lavori delle fabbriche, di cui ne contiamo taluno di qualche rinomanza, anche i lavori di mano d'opera di tanti bravi artisti i quali non dubito si presteranno volonterosi.

Con questa mia franca esposizione io non ho inteso di pungere alcuno. Io volli portare alla luce del vero certi fatti, e molti ignoti, onde d'altra parte animare coloro che vagando incerti ed avviliti non trovano mezzo di sortire dalle loro strettezze. — Ognuno intraprenda un qualche lavoro; non grandi cose quello che si sente di poter fare. Procuri che il prezzo del lavoro fatto, stia in concorrenza dei lavori che si fanno venire dall'estero. Ne' lavori artistici ci si metta tutto l'impegno onde poter dare alla luce qualche lavoro degno di osservanza e di encomio. Si cerchi di evitare le distrazioni che procurano le feste in cui ad ogni piè sospinto si da di petto.

L'uno sia utile all'altro. Quello che teme e non sa decidersi, si consulti con quello che sa più di lui, purchè ne conosca i sentimenti onesti e leali. — In una parola diamoci a vicenda una mano. Fra noi operai non debbono sussister partiti. Vogliamo concordi onorare la patria, come si può, e con tutte le nostre forze, e di certo non saremo abbandonati. I Municipi, le Società Operaie, la Camera di Commercio, e tutte le persone di cuore ed intelligenti si prendano cura di insinuare l'idea in coloro che sono al caso di poter far qualche cosa, cominciando dal quadro alla statua, dalla macchina all'ultimo oggetto d'uso domestico, cittadino e campestre.

Sono lieto di poter annunziare che la Presidenza della nostra Società operaia, mossa dal desiderio di veder posta ad effetto la esposizione provinciale, venne nel divisamento di istituire un'apposita commissione, di persone imparziali, dotate di cognizioni artistiche ed intelligenti, di capi-officina dei più onesti che senza presunzione ed invidia, sappiamo giudicare e compatire. — Da persona filantropica venne depositata a mani della presidenza la somma di franchi 100 destinata per il lavoro riconosciuto migliore all'esposizione. Qualche altro potrà aggiungersi ancora, dunque abbiamo motivo a sperar bene.

Concorrendo tutti i provinciali l'esposizione sarà rilevante, e se non sarà come quelle di Germania e di Francia io spero sarà tale da appagare il nostro amor proprio.

Bravi artisti ed artieri non mancano di capacità chiara e che si fecero un nome nelle primarie capitali d'Europa.

A Gemona, a Pordenone, a Sacile, a Cividale, a Palma, a Sandaniele, a Spilimbergo, a Paluzza, ad Ampezzo, a Latisana, a Codroipo ed in altri Comuni v'ha della gente animata da patriottico zelo. — Sarebbe così utile che l'esposizione provinciale artistica si potesse combinare con l'esposizione agraria sorgente di tutto; poichè agricoltori, operai ed artisti sono l'anima di tutto il mondo. Così si potrà avvicinarsi conoscersi e cominciare col primo anno di nostra redazione un po' di vita sociale, la quale sarà di grande utilità e buon esempio alla gioventù che ci vien dietro ed imprime à nella mente loro cosa si debba fare per vantaggio della nostra patria, di questo Friuli di cui tanto si parla.

Antonio Picco.

ciò farà sì che i briganti non commetteranno più simili atrocità, poichè in qualunque incontro le due uniformi rispetteranno a vicenda la loro fraternità.

Napoli. — Leggesi nell' *Italie:*

Abbiamo sempre nuove sottrazioni a danno dell' erario pubblico.

Un ricevitore di dogane di Reggio è stato arrestato per essersi verificato un vuoto di 150 mila lire nella cassa da lui amministrata!

La baraonda è completa.

ESTERO

Vienna *9 febbraio.* — Mieroslawsky ha diretto da Parigi agli emigrati polacchi dimoranti in Francia, Inghilterra, Italia e Svizzera un appello, alcuni esemplari del quale furono sequestrati dalle autorità sulla strada russo-polacca.

Mieroslawsky profetizza in quell' opuscolo che nella primavera del 1867 l' Europa intera si troverà in una conflagrazione rivoluzionaria, e che la Polonia deve trovarsi parata per una lotta così decisiva. Egli è quindi dovere di ogni polacco di prepararsi secondo le proprie forze per quel conflitto. Ciascun polacco deve quindi fin d' adesso procurarsi per la propria persona armi e munizioni, che sarà facile occultare agli occhi del nemico fino al sopraggiungere del momento supremo. Se a questo consiglio si presterà orecchio, si potrà organizzare tra' polacchi, sotto gli stessi occhi del nemico e senza perciò ch' ei se ne avveda, un' armata d' insurrezione forte di 200,000 uomini.

— A quanto rileva la *N. F. Presse* in luogo del ministro di Stato verrà nominato un ministro dell' interno le cui competenze si limiteranno alla parte cisleitana dell' Impero. Dalla sua sfera d' attività verrà tolta la pubblica istruzione che avrà un ministero separato. Vi sarà poi un ministero di giustizia, come pure un ministero del commercio cisleitano e un ministero di finanza limitato, egualmente che un simile ministero della guerra.

La versione che il barone de Beust resti ministro della Casa imperiale e degli esteri e conservi in pari tempo la presidenza del ministero cisleitano e la direzione del ministero di Stato, non sembra credibile, in quanto che il progetto di componimento coll' Ungheria dichiara inammissibile positivamente il congiungere in una sola persona l' ufficio del ministro dell' Impero con quello di ministro provinciale.

Francia. — Scrivono da Parigi:

Lunedì scorso vi fu in casa del sig. Marie una riunione di Deputati dell' opposizione. Nei circoli liberali si commentò assai l' atteggiamento moderato di tutti gli intervenuti a tale riunione, e specialmente del signor Jules Favre. Sembra che siasi deciso di fare tre interpellanze. La prima sugli affari di Germania ove il signor Thiers prenderà la parola; la seconda sugli affari Messicani, e sarà il signor Jules Favre che vi parlerà; circa gli affari interni non si è ancora stabilito completamente un piano; per altro si è deciso di attaccare, col mezzo del signor Picard, la soppressione dell' indirizzo. Nelle regioni orleaniste regna una grande irritazione causata dall' articolo del signor John Lemoinne nel giornale dei *Debats,* ed anco da quelli pubblicati nello stesso giornale dal signor Prevosto-Paradol. Circa il signor E. de Girardin dicesi, che egli sia un po' sconcertato dalla mala riuscita del suo amico Ollivier, il quale se fosse arrivato al potere lo avrebbe almeno fatto entrare al Senato. Questa voce ancorchè molto sparsa mi sembra assai dubbia.

Riproduciamo la parte del bollettino del *Moniteur du soir* la quale riguarda l' Italia:

Il successo della missione Tonello produce in Italia una favorevole impressione, indizio del progresso che le idee di pacificazione hanno fatto in tutta la penisola.

Le concessioni della Corte di Firenze in tutto ciò che riguarda l' *exequatur* e il giuramento dei vescovi hanno tolte di mezzo le maggiori difficoltà, nè restano più a regolarsi che alcuni dettagli secondarii. Credesi che nel prossimo concistoro, il Santo Padre sarà in grado di designare i prelati destinati alle diocesi vacanti. Onorato dal papa con benevola accoglienza, l' inviato del re Vittorio Emanuele non ha parimenti che ha felicitarsi per i suoi rapporti col cardinale Antonelli.

Essendo così risolute le difficoltà religiose, sarebbe desiderabile, che sul terreno degli interessi economici e materiali, come sarebbe a dire, nelle questioni delle dogane, dei passaporti, delle transazioni pratiche, il governo pontificio si prestasse a combinazioni che potessero facilitare i rapporti dei sudditi con l' Italia.

Si annunzia che egli ha consentito che i viaggiatori che traversano lo Stato pontificio per recarsi nel nord nel sud della penisola, non siano d' ora innanzi costretti, qualora non si fermino in Roma, a munirsi di un passaporto vistato dalla Legazione di Spagna, che è incaricata degli interessi consolari della Santa Sede nel regno d' Italia.

Le relazioni dell' Italia e dell' Austria continuano ad essere soddisfacenti; niun oggetto di rivalità divide oramai i due paesi, e stansi preparando gli elementi di certe trattative, che possono essere aperte tra breve, per giungere alla soscrizione di un trattato di commercio e di navigazione destinato a rivolgere in profitto degli interessi materiali le buone disposizioni già manifestate dalla diplomazia delle due potenze.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 9. — Ebbe luogo la chiusura della sessione del Parlamento. Il discorso reale ringrazia il Parlamento pel concorso prestato al Governo. Espresse la speranza che l'esperienza passata, e il giusto apprezzamento della vita costituzionale, impediranno nuovi conflitti fra i poteri dello Stato. Il Parlamento, provvedendo ai bisogni dell' esercito e della flotta dimostrò la risoluzione di conservare gli acquisti fatti. Il Re spera che le Provincie annesse parteciperanno con crescente zelo allo sviluppo della Prussia. L'adozione del progetto di confederazione, autorizza a sperare che il popolo tedesco, dacchè saprà conservare la pace all' interno e all' esterno, potrà godere, sulla base dell' organizzazione unitaria, che la Germania desiderò vanamente da secoli, quei vantaggi, cui era chiamato dalla Provvidenza, e della propria forza e civiltà. Il Re conchiuse dicendo, che considererebbe come la più bella gloria del suo regno, quella di essere destinato da Dio a far servire la potenza del suo popolo allo stabilimento di unioni durevoli fra i popoli e i Principi tedeschi.

Berlino 9. — Stamane fu sottoscritto il trattato federale.

Parigi 9. — L' *Etendard* annunzia: Parecchi villaggi di Cefalonia furono distrutti dal terremoto.

Parigi 10. — Un' ordinanza ministeriale, in causa della peste bovina, che infierisce nel Belgio, proibì l'ingresso e il transito in Francia degli animali uccisi lungo tutta la frontiera, da Dunkerque sino al Reno.

Bukarest 9. — Il ministro degli affari esterni, Stirbey, fu inviato a Vienna in missione straordinaria.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

— Le sottoscrizioni alla Protesta al Ministero da essere inviata al Parlamento, si ricevono a tutto giovedì presso la Redazione del giornale *La Voce del Popolo* o nella sottoposta libreria G. Seitz.

S. Vito, 6 febbraio. — Alle 10 ant. del giorno 3 corr. la Guardia Nazionale di S. Vito, raccoglievasi sulla Piazza, e dopo passata in rassegna dal comandante, preceduta dalla Civica banda si portava al pubblico giardino, dove sfilata su due righe, si fece ad attendere il Sindaco co: cav. Rota, per la funzione della presentazione dei graduati, e della prestazione del giuramento.

Il popolo s' era recato numerosissimo per assistere a quella festa.

All' arrivo del Sindaco, la banda prese a suonare la marcia reale, la milizia cittadina presentò le armi, e il comandante della stessa avv. Domenico D. Barnaba si fece ad incontrarlo, per indi accompagnarlo sulla fronte di tutta la guardia per quanto era lunga la fila.

Sulla piccola collinetta posta nel centro del giardino erasi formato con bandiere ed altri emblemi, una specie di tempietto. Non appena il Sindaco, accompagnato dall' Assessore signor Gattorno, e dal Segretario Municipale, si raccolsero nel tempietto suaccennato, la Guardia Nazionale con un rapido e disinvolto movimento prese a circuire la collinetta; dopo di che ebbe luogo la presentazione del comandante da parte del Sindaco, e della uffizialità da parte del comandante. Seguì indi la prestazione del giuramento. Il Sindaco tenne un succinto, ma in pari tempo succoso ed assestato discorso alla milizia; a cui con acconce parole rispose il comandante della Guardia. Durante la funzione la numerosa moltitudine si tenne in un silenzio così assoluto, da far comprendere, come giustamente apprezzava la religiosità di quella festa.

Collo stesso bell' ordine le tre compagnie componenti la Guardia Nazionale di S. Vito, terminata la funzione furono ricondotte alla piazza dove in buona regola si sciolsero.

Il Sindaco invitò poi in sua casa a lauto banchetto tutta l' ufficialità della Guardia, dove la proverbiale ospitalità della famiglia co: Rota potè spiegarsi congiunta a quella cordialità per cui tanto, e presso tutti va distinta.

Il giorno 3 febbraio 1867, lascierà una gratissima ricordanza a tutti gli abitanti di S. Vito. X.

VARIETA

Da imitarsi e con grande avvantaggio sarebbero i *vagoni* per dormire come sulle *ferrovie americane.* In questo paese per L. 4 all' incirca ogni viaggiatore può avere a sua disposizione un letto. Chi è costretto di fare un lungo viaggio, volentieri paga il dippiù per avere un letto nel *Sleepingbar,* giacchè in oltre del letto gli si somministra dell' acqua ella mattina per lavarsi e gli si puliscono gli abiti e le scarpe. Questi vagoni sono assettati quasi nello stesso modo come gli altri. Le spalliere di due sedili si appianano in modo tale che sopra questi due sedili si possa mettere un telaio, sopra questo materasso, un guanciale, un lenzuolo piccolo, una coperta ed il letto è fatto. Al di sopra di questo letto se ne costruisce un altro, ed in breve tutti i passeggieri dormono il sonno del giusto, oppure anche nò. Ogni letto ha le sue cortine serrate e perciò non si deve avere alcuna soggezione. Si sottintende che per le signore vi sono dei vagoni a parte. Di giorno le coperte, i guanciali, ecc., si conservano in un ripostiglio collocato da un lato del vagone. È molto interessante il vedere con quale prontezza i servi, più parte negri, costruiscono e demoliscono questi letti. Quando il viaggiatore si è trattenuto soli cinque minuti sulla piattaforma, ritorna nel vagone e tutti gli apparati sono spariti. Quanto tempo trascorrerà ancora prima che dappertutto si adoperino simili mezzi o provvedimenti nell' interesse del pubblico e per sollevare molti e grandi incomodi e tante volte anche per impedire delle situazioni molto penose ?

Produzione della seta. — Il *Mémorial de la Loire,* parla di un' importantissima scoperta fatta qualche tempo fa a qualche lega da Saint-Etienne. Secondo quel giornale l' inventore che abita Bourg-Argental, trovò il mezzo di produrre della seta senza ricorrere ai bachi. Il sig. Trocol s' ingegnò di trarre la seta dallo stesso gelso, e dopo infiniti infruttuosi tentativi gli venne fatto, non si dice in qual modo. Si afferma tuttavia che egli potè trarre dei fili bianchissimi i quali non si distinguono da quelli del filugello e, come l' altra seta, si possono mettere in opera.

Checchè sia dell' invenzione del signor Trocol, sono parecchi anni, in Piemonte erasi già arrivato a un risultamento consimile. Ma se questi saggi potevano destare interesse, pei miglioramenti che si sarebbero per avventura ottenuti in seguito, è certo che l' industria non se n' era potuta valere. Vero è che lo stesso si può dire dell' elettricità, e quella produsse immensi risultamenti nella pratica, sebbene da principio non avesse che un interesse scientifico.

Invasione di scarafaggi. — L' *Echo d' Oran* racconta che in questi ultimi giorni la vallata di Zelifa è stata invasa dagli scarafaggi in modo che il suolo ne era tutto coperto.

I coloni disperati non sapevano che fare, quando vider arrivare uno stormo di stornelli.

Allora i coloni presi i loro fucili si diedero a cacciare gli uccelli; se non che ai primi colpi, scarafaggi ed uccelli presero il volo.

Ed allora si ingaggiò in aria una vera battaglia. Il battaglione di stornelli manovrava così da far arrossire il più vecchio generale d' armata; ogni colpo di becco era una vittima.

Quando la battaglia fu guadagnata non restava più un solo scarafaggio in vita, lo sterminio era stato completo.

Efficacia del sale. — L' uso del sale nell' agricoltura, dice il *Moniteur du soir,* risale ai tempi i più antichi.

Gli Indiani ed i Chinesi se ne servono sino dai tempi i più remoti per fecondare i loro campi ed i giardini.

Plinio ci dice che gli Assiri ne spargevano a poca distanza dalle loro palme, ed accenna pure alcune maremme esplorate dall' agricoltura, e che si trovano nell' isola di Creta, ed in qualche punto del littorale d' Italia e dell' Africa.

Altre volte vi erano molte saline lungo tutto il littorale francese della Manica.

L' esplorazione più importante in questi paraggi si fu per molto tempo quella di Bouteiles presso Dieppe, e di questa è fatta menzione in una carta della fine del settimo secolo.

Oggidì le maremme in Francia occupano una superficie di 24,248 ettari ripartiti sulle coste della Manica, dell' Oceano, e del Mediterraneo. Là il sale costa in media 1 franco ogni 100 chilogrammi.

L' utile del sale da lungo tempo conosciuto in pratica viene in oggi pienamente confermato dalla scienza.

È ormai generalmente riconosciuto che il sale è indispensabile per le piante, le quali ne assorbono una grande quantità; che esso fornisce all' organismo vegetale due elementi essenziali, la soda ed il cloruro; che mantiene alla terra l' umido soventi volte vantaggiosissimo, e che facilita la dissoluzione dei fosfati calcarei.

Infine è generalmente riconosciuta l' utilità di sale per allevare ed ingrassare il bestiame.

Lo staffile (frusta) nella Svizzera. — Molti si rammenteranno che nel mese di settembre 1865, il governo del cantone Urì ha condannato il compositore Ryniker per avere scritto e divulgato un opuscolo contenente "idee sacrileghe„ oltraggi contro la Chiesa cattolica, il suo capo e la sacra scrittura, alla pena di venti frustate (colpi collo staffile), per le mani del carnefice, più otto giorni di carcere, all' esiglio dal cantone vita durante, alla perdita dei diritti ed onori civili per dieci anni ed alle spese, confisca e distruzione dell' opuscolo sequestrato.

Questa sentenza non solamente fu firmata od approvata dal tribunale cantonale, ma la fu anche eseguita. L' Europa intera rimase stupita, per quanto riguarda la punizione corporale. Ryniker, pell' oltraggio sofferto, ha invocato il Consiglio federale, ma anche questo ha rigettato il ricorso non avendo i consiglieri federali il diritto di cassare una sentenza qualunque pronunciata da un tribunale cantonale. La minorità solamente dichiarava che il Consiglio non solamente ha il diritto di cassare questa sentenza del tribunale d' Urì, ma anzi è in dovere, perchè con questa sentenza fu leso il gioiello il più prezioso del popolo svizzero "la libertà della stampa„ garantita dal Consiglio stesso. Non è noto il motivo per cui il Consiglio federale non abbi afferrato quest' occasione propizia per dichiararsi contro una simile bruttatura di suolo svizzero.

(9)

FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Specialità FARMACEUTICHE nazion. ed estere	Casa centrale di spedizione

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s' arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell' inventore, sopratutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l' inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono sopratutto all' estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell' origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40,

a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d' incoraggiamento dall' Accademia fisico - medico - statistica.

Quest' olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa; e, massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d' Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ôspitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d' amministrazione, d' agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

LEZIONI IN PIANOFORTE

RECAPITO PRESSO LUIGI BERLETTI

librajo in via Cavour (2)

---

(3)

OLIO

DI

Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Preparato dal farmacista ZANETTI

MILANO.

L' *Olio di fegato di Merluzzo*, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà toniconutriente dell' Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce l' organismo ammalato, già consacrato fino dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì.

Prezzo della boccetta: 3 franchi.

In Torino, presso l' Agenzia D. Mondo e dal farmacista Bonzani. Deposito in tutte le farmacie d' Italia.

---

(2)

MALATTIE DI PETTO. Il dottore Churchill, autore della scoperta dell' azione curativa coi sciroppi d' Ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle **affezioni tubercolose, Clorosi, Anemia, Scrofole**, colori pallidi, debolezze ecc., previene i suoi colleghi d' *Italia, che i soli ipofosfiti* da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12 via Castiglione Parigi — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso *l' Agenzia D. Mondo*, Torino, via dell' Ospedale, 5, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d' Italia.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell' impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D' ASSOCIAZIONE.

per l' Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso

Mario Berletti in Udine.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI

DI PRIGIONIA

IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI,

Udinese.

Si vende al prezzo d' it. Lire 1.

L' Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l' *Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d' esistenza e pubblica esclusivamente pei suoi abbonati la notevole e sì interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, — offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l' invio di lire 32.50, **venti volumi** *gratis* da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri sì popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gl' invii agli abbonati dell' Italia e dell' estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d' avviso.

Il *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucelli della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell' *Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell' *Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di **Filippo De Boni, Mauro Macchi** (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire **nove**, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Franc. Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Ciro Bisutti.